

## IL NODO FEDERALISMO

l'intervista » **Nello Musumeci**

# «Dico sì all'autonomia ma adesso al Sud serve un piano Marshall»

**Il governatore siciliano: «Regioni meridionali tenute fuori dal confronto, è ora di recuperare»**

**Fabrizio de Feo**

**Presidente Nello Musumeci, sciolto il nodo della Tav, quello delle autonomie diventa un tema cardine del confronto tra Lega e Cinquestelle. Vede la possibilità di un accordo?**

«Secondo me non ci sono le condizioni per arrivare alla definizione del problema in tempi ragionevoli e rapidi. M5s fa demagogia perché vuole mantenere per intero l'apparato del malcontento nel Mezzogiorno e quindi esaspera i toni del dibattito attorno al regionalismo differenziato».

**Lei si confronterà con il governo su questo tema?**

«Sul piano del metodo si è iniziato male perché le regioni del Sud sono state tenute fuori da ogni confronto. Il buon senso e la ragionevolezza avrebbero suggerito l'istituzione di un tavolo presso la Presidenza del Consiglio con tutti i governatori delle regioni italiane. Il tutto accompagnato da un cronoprogramma stringente. L'ho fatto presente. Devo dare atto al presidente del Consiglio di avere subito assicurato una convocazione dei governatori».

**Lei vuole davvero che questa riforma prenda forma?**

«Sì, credo che dopo tanti anni di tentativi le Regioni del Nord abbiano diritto di avere risposte e non si possa lasciare questo tema ulteriormente».

**Avete il timore che l'auto-**

**nomia differenziata si traduca in un impoverimento per il Sud?**

«Per confutare questa tesi quale luogo migliore di un tavolo con la presenza di tutti coloro che sono interessati, direttamente e indirettamente? Bisogna mettere in chiaro tutti gli effetti della riforma. Quali garanzie vengono offerte per il fondo di solidarietà? Quali per la perequazione fiscale e infrastrutturale? Domande legittime che meritano legittime risposte».

**Non teme che qualcuno vi accusi di voler difendere l'assistenzialismo?**

«Sono il primo a dire basta al Sud lamentoso, riconosciamo i nostri errori ma dateci gli strumenti per recuperare. Noi siciliani siamo la regione con la più lunga storia autonomistica d'Italia, il problema è capire se l'autonomia differenziata può essere gestita in una cornice non di privilegi ma di responsabilità. Sono il primo ad ammettere

che soprattutto nella mia Regione lo statuto non sempre è stato utilizzato per cogliere le opportunità di crescita, ma lo Stato ora deve consentirci di andare in quella direzione».

**Pensa a misure particolari?**

«Serve un piano straordinario, un Piano Marshall con risorse finalizzate a precisi investimenti infrastrutturali. Il Sud oggi riceve il 34% della quota nazionale secondo un

parametro legato alla popolazione. È un metodo sbagliato perché non si tiene conto delle condizioni di svantaggio in cui si trova. Si può anche con-

tinuare nella vulgata dei terroreni pigri e assistiti, ma qui le imprese devono fare miracoli per una serie di diseconomie legate alle carenze infrastrutturali, al credito - non ci sono più banche del Sud ma solo sportelli di banche del Nord - all'illegalità e alla burocrazia. Qui un processo fallimentare richiede 5000 giorni, mentre nella media italiana bastano 2800 giorni. Le infrastrutture in Sicilia sono attese da 30 anni, non è una mera rivendicazione, ma la consapevolezza di come questo governo, ma anche quelli che l'hanno preceduto, verso il Sud non ha un'attenzione particolare».



**OPERE E ILLEGALITÀ**

Terroni pigri  
e assistiti?  
Qui le imprese  
devono fare  
i miracoli



**ALLARME** Nello Musumeci, presidente della Regione Sicilia